



༄༅། བོད་རྒྱེ་ཡིག་གཟུགས།

Seminario di Calligrafia Tibetana

con Karma Samdrup Targyé





༄། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

*«When writing and reading
The letters are the Nirmanakaya.
(Writing) large letters on a large surface
Is equivalent, in terms of merit, to being a holder of the Lineage.
If the letters are precisely spaced and connected,
One will become free from disabilities and diseases.
If the letters are bold and clearly outlined,
One's vision will become flawless.»*

«Quando leggi e scrivi, le lettere sono Nirmanakaya. Scrivere lettere grandi su una grande superficie equivale, in termini di merito, a essere un detentore del Lignaggio. Se le lettere sono precisamente spaziate e connesse fra loro, sarai libero da disabilità e malattie. Se le lettere sono spesse e chiaramente delineate, la visione diventerà priva di difetti.»

Il discorso illustrante la Perfezione della Saggezza: la replica di Kousika



༄། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

In Tibet la calligrafia è considerata un'arte sacra. Le lettere sono infatti uno dei veicoli tramite i quali si trasmette l'Insegnamento del Buddha (il *Dharma*). Tutti riconoscono, guardando una statua del Buddha, che essa rappresenta il Buddha; ma pochi sanno che, a un livello più profondo, quella statua rappresenta la Mente Illuminata, poiché è una manifestazione del Buddha stesso, e pertanto devono essere seguite per la sua costruzione, così come nel dipingere un *thangka*, delle proporzioni molto precise che vengono tramandate dai Lignaggi artistici e spirituali delle varie scuole da secoli.

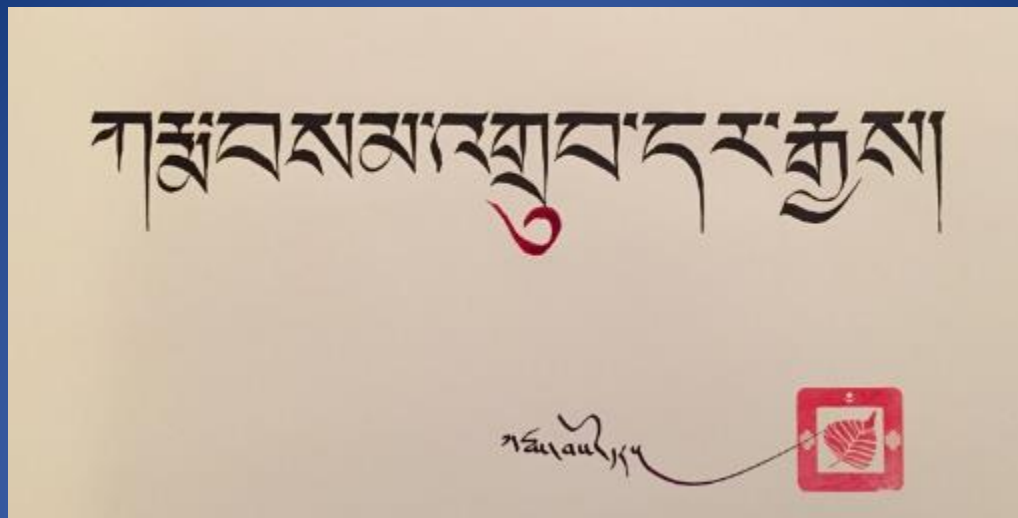
Così è anche per la calligrafia.

Esistono numerosi stili di scrittura nell'ambito della lingua tibetana. Noi esamineremo il principale, chiamato *u-chen*, ovvero "con la testa".





༣། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།



L'alfabeto tibetano è un alfabeto sillabico, derivante dal Devanagari sanscrito, composto da 30 consonanti e 4 vocali (la "A" è infatti insita in ogni sillaba). I traduttori tibetani si erano accorti che la loro lingua non era abbastanza complessa per rendere appieno i significati delle scritture buddhiste che erano arrivate loro dall'India. Tradizionalmente si racconta che il re Songsten Gampo inviò in India il suo ministro Thönmi Sambotha, per studiare un alfabeto al quale adattare il tibetano per tradurre correttamente gli insegnamenti in Pali e Sanscrito. Si racconta anche che, una notte, i Buddha diedero a Thönmi Sambotha una tavola di lapislazzulo con inciso l'alfabeto *u-chen*, con le lettere riempite di oro purissimo...



༄༅། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

Struttura del seminario:

1° giorno:

Introduzione, cenni storici, tratti di base.

Cenni sulla composizione delle parole e delle frasi in tibetano.

Inizio disamina dell'alfabeto.

2° giorno:

Continuazione dell'alfabeto, sovrascritte e sottoscritte principali.

Scrittura dei nomi degli allievi traslitterati in tibetano,
oppure creazione di un mantra da parte dell'insegnante, conclusione.





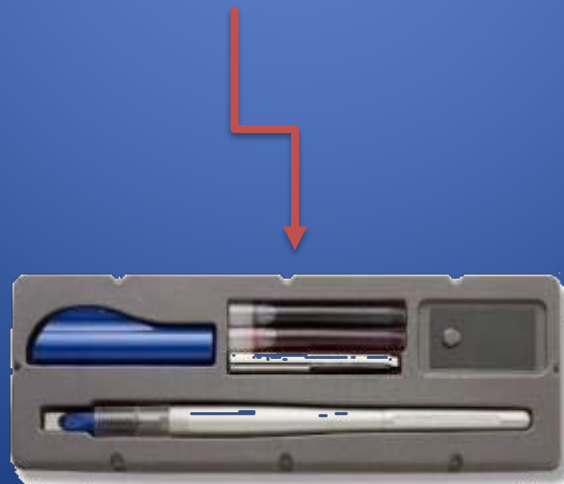
Per gli allievi:

- 2/3 blocchi di carta da calligrafia, formato A3, lisci, minimo 75 gr/m²
- 1 Pilot Parallel Pens, col pennino da 6 mm (tappo blu);
- 1 boccetta di normale inchiostro nero da 50 ml per stilografiche e una siringa per riempire la cartuccia, una volta esaurita quella che è già inclusa nella confezione della Pilot;
- 1 riga o squadra, di almeno 40 cm
- 1 matita morbida, gomma e temperino.

OPPURE, in alternativa alla Pilot Parallel Pen:

- 2 pennini Mitchell con 1 cannuccia (serve anche il serbatoio).
- 1 boccetta di inchiostro di china nero
- Va bene anche un pennello piatto da usare con tempera nera o acrilico, ma è più difficile da usare rispetto ai pennini.

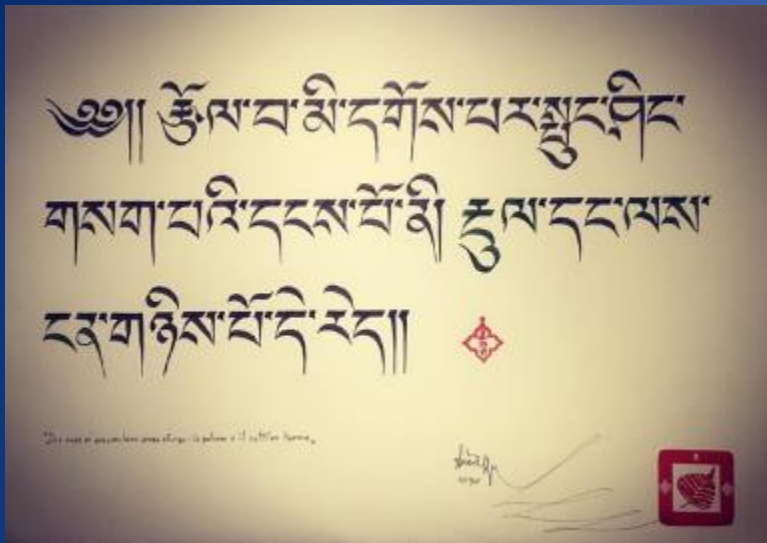
N.B.: Per iniziare consiglieri comunque la penna della Pilot. È più cara ma anche molto più pratica e facile da usare.





༄། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

Alcuni miei lavori





༣། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

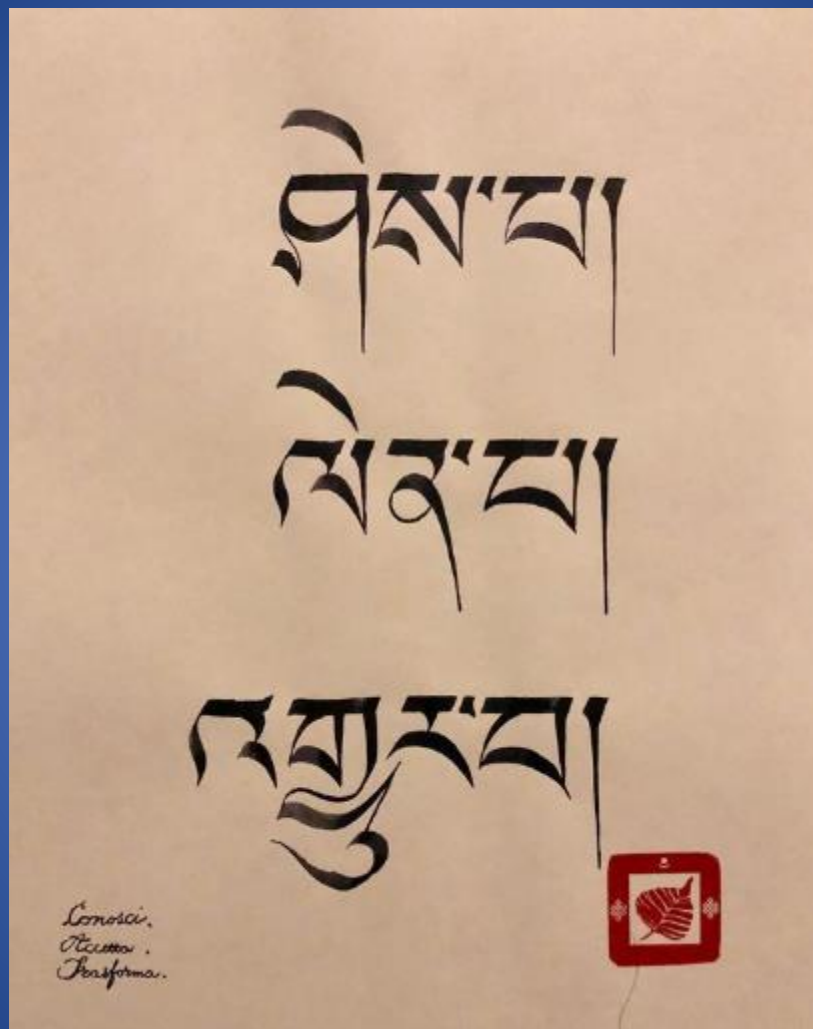
Alcuni miei lavori





༣། བོད་རྒྱུ་ཡིག་གཟུགས།

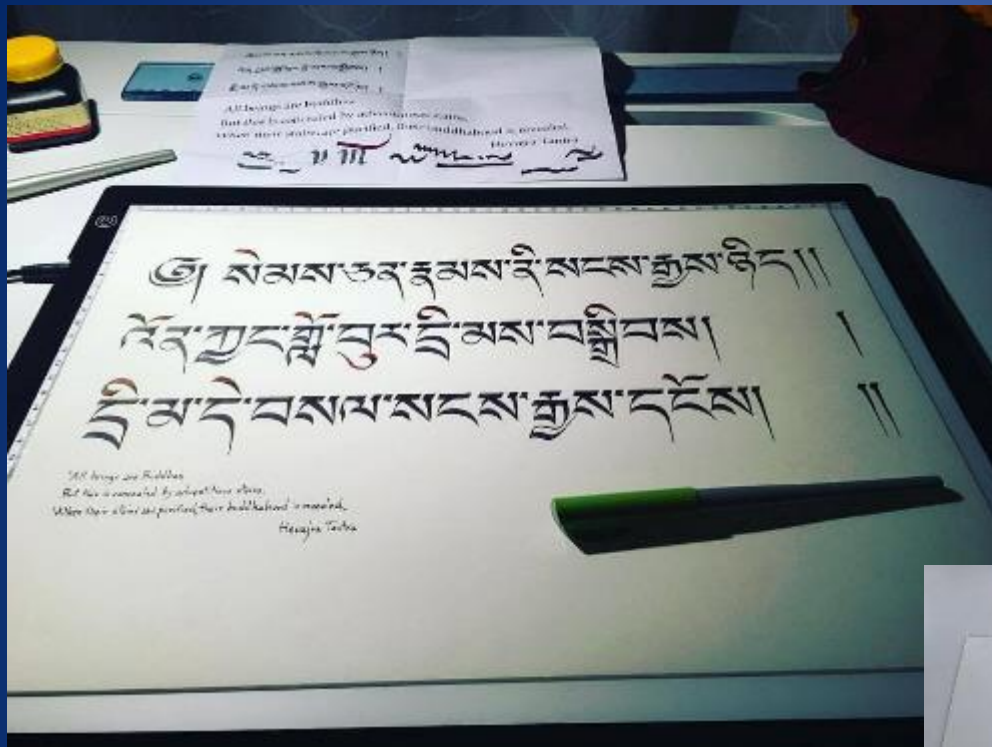
Alcuni miei lavori





༄༅། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

Alcuni miei lavori





༄༅། བོད་རྒྱུ་ཡིག་གཟུགས།

Brevi note sull'insegnante:

Daniele Tamponi (Karma Samdrup Targyé) nasce a Torino nel 1974.

Inizia a interessarsi di Dharma e di arte tibetana molto giovane, ma è solo grazie agli Insegnamenti e alla generosità del suo Lama Dino Chang Chub Gyaltzän tibetana. Negli anni, studia con il grande calligrafo e artista Tashi Manno, detentore del Lignaggio artistico *Karma Gadri* e realizza alcuni lavori su commissione per praticanti buddhisti e amanti dell'arte in tutto il mondo (design per tatuaggi, dipinti, calligrafie).

Ha tenuto conferenze sulla calligrafia tibetana nell'ambito di *Torino Spiritualità* e incontri per bambini dai 6 ai 10 anni per il mensile *Giovani Genitori*. Dal 2018 riceve dal suo Maestro Tashi Manno l'autorizzazione a trasmettere lo stile U-chen.





༣། བོད་ཀྱི་ཡིག་གཟུགས།

Contatti:

E-mail: karmasamtar@gmail.com

Telefono: +39 345.599.17.99

Facebook: <https://www.facebook.com/karmasamtar>

